

Quotidiano Piacenza

Direttore: Pietro Visconti

Lettori Audipress 05/2017: 20.621

Poliziotto, artista, judoka: era grande il mondo di Golino

Romolo, 86 anni, è morto per la caduta nel cortile della scuola "Due Giugno". Le sue opere hanno "colorato" le case Acer di via Capra

Era un campione, partecipò ai campionati italiani di arti marziali» (Vincenzo Penna)

Betty Paraboschi

PIACENZA

● A prima vista sembrano palazzoni come tutti gli altri: panni stesi, qualche ragazzo che torna da scuola, le tende che si spostano al passaggio di un volto sconosciuto. Basta svoltare un angolo per vedere, appeso a una parete delle case Acer di via Capra, un quadro grande che ritrae un acquario: "R. Golinovskij" è siglato. Lì vicino ce ne è un altro firmato "R. Golino": informale quest'ultimo, ma con tanti occhi che sembrano osservare chi passa. Romolo Golino, ex poliziotto e campione oltre che maestro di arti marziali scomparso l'altra sera per una caduta accidentale nel cortile della scuola Il Giugno (ancora non è stata resa nota la data del funerale), è stato un osservatore attento e affettivamente coinvolto del quartiere popolare in cui viveva da molti anni con la famiglia.

Così attento da decidere di abbellirlo con quadri e sculture che ancora oggi sono esposti: "La vede quella grande ruota in mezzo al giardino? L'aveva fatta in memoria di mia figlia. Aveva messo anche una targhetta - ha spiegato Carla Apicella che risiede proprio in via Capra - non me la

aspettavo questa notizia. Era anziano, ultimamente faceva un po' fatica a camminare, ma era in gamba. E soprattutto era favoloso".

Così viene ricordato Golino oggi: generoso sul lavoro ma anche fuori, pronto a mettere la sua arte al servizio della cittadinanza. Non è un caso che anche la Scuola allievi agenti di polizia conservi una sua statua in granito realizzata in memoria degli agenti caduti in servizio.

"Qui si è sempre preso cura di tutto - ha spiegato un'altra sua vicina, Bruna Ermo - a cominciare dal giardino. Era attento, lo curava molto".

Così a casa, così fuori: a confermarlo sono tanti amici che lo hanno conosciuto sia come insegnante di judo che come collega. "Non è morto solo un judoka, ma una persona straordinaria sotto tutti i punti di vista - ha ricordato il medico sportivo Salvatore Visalli - ci conoscevamo da almeno trent'anni, era stato collega di mio padre in polizia e mio maestro di judo, ma poi i rapporti sono continuati. Ho alcune sue sculture in ambulatorio, l'ultima volta ci siamo sentiti a Natale e, nonostante l'età, stava bene. Non me lo aspettavo: a judo la prima cosa che si impara è cadere. Sa quante volte si cade? Non so come dire: è sempre stato una grandissima persona, sensibile, corretto, attento a tutto. Personalmente l'ho apprezzato sotto tutti i punti di vista: come

insegnante certo, ma anche come artista. E soprattutto come amico".

Ottantasei anni, originario di Gaeta ma da tanti decenni residente a Piacenza dove si era sposato, padre di tre figli e anche già nonno, Golino era stato istruttore di arti marziali alla Scuola di polizia di viale Malta dal 1961 al 1985: "L'ho conosciuto nel 1985 come istruttore - ha ricordato il segretario regionale del Siap Sandro Chiaravallotti - aveva sempre una parola buona per tutti, era solare, divertente. Riusciva a farsi volere bene anche da chi non aveva lavorato con lui. All'ultima festa della polizia era con noi".

"È stato un campione - ha spiegato il maestro di arti marziali Vincenzo Penna - io lo conosco da quarant'anni perché lui già negli anni Cinquanta faceva i campionati italiani di arti marziali. Aveva aperto una palestra a Cortemaggiore, la Judo Tempesta, in cui è andato fino a vent'anni fa. Poi aveva girato diverse palestre a Piacenza, era il responsabile della Kodokan Samurai con Antonio Gioia, negli anni Ottanta ha diretto la Sakura: era uno che amava il suo lavoro, un forte lottatore, uno dei primi insegnanti di arti marziali a Piacenza.

Aveva smesso di fare attività da cinque o sei anni, in età avanzata, ma era ancora molto attivo: una persona di cui sentirò la mancanza". Ma c'è da credere che non sarà il solo.





Romolo Golino a un recente incontro di ex-poliziotti e (nella altre due foto) Insegnante di Judo di bambini e adulti